

Voci nella notte

Inverno, notti lunghe e solitarie,
lugubri silenzi. Già vissi quindici
lustri, quante storie tristi,
quante miserie conobbi, con tanti
affanni pur superai.

Quanti sogni giovanili, olezzanti
d'amore e di gloria, finirono
nella spazzatura, eppur il giorno
m'è lieto passeggiar, udir
voci gioiose di fanciulli ridenti
mi riempie il cor di vita e di speranze,
e penso: anch'io un dí fui come lor.

Scende ancor l'ombra della notte,
voci confuse, soavi e meste,
ronzan nelle orecchie e nella mente,
ombre di volti e affetti lontani
rivivon silenti, una voce sol
fatal e certa: è delle Parche
il canto, allor senza insolenza
né rimpianto renderò
tutto ciò che mi fu dato.